

“Zone economiche speciali, il 25% dei fondi andrà al Sud”

«Il 25 per cento dei fondi per le Zes, zone economiche speciali, del Mezzogiorno saranno destinati ai porti della Campania». Lo dichiara Francesco Tavassi, vicepresidente dell'Unione Industriali di Napoli delegato all'economia del mare, che ha incontrato la ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna.

«Ho sottoposto all'attenzione della ministra - spiega Tavassi, presidente di Temi spa, capofila di un gruppo di società di trasporti, distribuzione e logistica - la proposta per la costituzione di un tavolo permanente per la logistica nel Mezzogiorno, iscritto nel quadro d'azione del tavolo consultivo federale per l'economia del mare di Confindustria e nel solco del progetto “Costruire il Mediterraneo”. Grande soddisfazione per me essere ricevuto dalla ministra Carfagna con la quale condivido il valore aggiunto della logistica per lo sviluppo economico del Sud».

Tavassi ha portato all'attenzione della ministra per il Sud il tema della logistica integrata come leva per la competitività del sistema porti-retroporti e interporti e

delle Zes: «Abbiamo esaminato i riparti dell'investimento da 630 milioni di euro per gli “interventi per Zone economiche speciali”, che la ministra ha fortemente voluto fosse incluso nella versione definitiva del Recovery plan. Circa il 25 per cento della cifra sarà destinato ai porti di Napoli e Salerno e agli interporti di Nola e Marcianise».

Tavassi è convinto: «La logistica necessita di investimenti pubblici e di semplificazioni amministrative, come la agognata attuazione dello sportello unico doganale, per sviluppare quei servizi avanzati a sostegno dei processi produttivi degli operatori economici. Con le Zes il Mezzogiorno può candidarsi a diventare territorio di riferimento per la semilavorazione della materia prima importata e dei prodotti finiti da esportare, con l'effetto di promuovere l'export e attirare gli investimenti dall'estero».

L'imprenditore intravede le prospettive per il rilancio dell'economia marittima.

«Il decreto Rilancio - conclude Tavassi - ha finalmente inserito parte dei settori della logistica tra le attività produttive titolate a beneficiare delle agevolazioni

fiscali previste dalle Zone economiche speciali: è un buon inizio. Il successo dei marketplace mondiali, come Amazon e Alibaba, ci mostra come la piena integrazione logistica tra venditore e catena di distribuzione costituisce un modello di business imprevedibile, del quale la logistica a valore aggiunto rappresenta il

CUORE».

DIRIPRODUZIONE RISERVATA